

Batelli, Giulio

## Sigilli Cecoslovacchi nell' Archivio Vaticano

In: *Folia diplomatica. I.* Dušková, Sáša (editor). Vyd. 1. Brno: Universita J.E. Purkyně, 1971, pp. [23]39

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/120464>

Access Date: 28. 11. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

## SIGILLI CECOSLOVACCHI NELL' ARCHIVIO VATICANO

GIULIO BATTELLI  
Università di Roma

Le recenti pubblicazioni di Pietro Sella<sup>1</sup> hanno fatto conoscere la ricchezza di sigilli posseduta dall'Archivio Vaticano, che consiste non tanto nel loro numero — perchè altri archivi meno importanti ne posseggono assai di più, a causa di usi diplomatici locali — quanto nella loro qualità e varietà. Si è così conosciuto che, nonostante le perdite e le dispersioni avvenute attraverso le vicende di molti secoli, l'Archivio Vaticano conserva ancora il maggior numero di documenti muniti di sigillo d'oro, cioè 78, superando di gran lunga ogni altro archivio; e la presenza di sigilli appartenenti a tutti i Paesi della Cristianità, ed anche ad altri, mette in evidenza il carattere universale della sua documentazione.

L'opera del Sella, che vuol essere solo un inventario descrittivo ed ha finalità e limiti ben precisi, non dà notizia della natura e dell'oggetto dei documenti di cui i sigilli fanno parte, mancando in essa un intento storico-diplomatico. Oltre a ciò, non tutti i sigilli dell'Archivio Vaticano sono descritti nei volumi finora usciti, e l'opera è rimasta senza continuatori.

Perciò ho ritenuto utile riprendere l'argomento, segnalando la presenza di altri sigilli e aggiungendo brevi notizie sui caratteri diplomatici dei relativi documenti, per quanto riguarda i sovrani, i vescovi ed altre autorità della Boemia, Moravia e Slovacchia, cioè delle regioni storiche che formano la moderna Cecoslovacchia, per dedicare queste modeste note al collega Jindřich Šebánek come segno di stima e di cordiale amicizia.

E'ovvio che, prendendo in considerazione i documenti muniti di sigilli, dobbiamo limitarci a quelli che attualmente li conservano, senza tenere conto di quelli che li avevano, ed anzi spesso li menzionano espressamente in una formula di *corroboratio*, ma poi li hanno perduti. L'indagine, pur feconda ai fini della ricerca diplomatica, sarebbe estremamente complessa in un archivio così vario come quello vaticano. Gli antichi inventari, quando eventualmente indicano la presenza di sigilli, non li descrivono, neppure nel caso di sigilli aurei, così, per esempio, non sappiamo se la

---

<sup>1</sup> P. Sella, *Le bolle d'oro dell'Archivio Vaticano*, Città del Vaticano, 1954 (con 37 tavv.); *I sigilli dell'Archivio Vaticano*, I—III, Città del Vaticano, 1937—1964, ogni volume con tavole.

Nel nostro elenco dei sigilli, la prima opera è citata solo al n. 1; negli altri nn. è citata sempre la seconda senza il titolo, con il numero del volume.

bolla d'oro di Ottocaro I ora perduta, ricordata in antichi inventari, fosse uguale a quella che resta<sup>2</sup>.

La serie dei sigilli qui considerati si apre con quello aureo di Ottocaro I dell'an. 1217 (n. 1) e, per il sec. XIII, contiene altri 10 esemplari appartenenti ai vescovi di Praga (n. 2) e di Olomouc (n. 4), e al guardiano dei francescani di Boemia (n. 3). Quest'ultimo è, se non il più antico, certo uno dei più antichi sigilli noti dell'ordine francescano. Per tutto il sec. XIV si hanno solo sigilli di sovrani: Giovanni I (n. 5), Carlo suo primogenito, poi re e imperatore (nn. 6-8) e Venceslao IV (n. 9). L'oggetto dei documenti riguarda l'impero, ed anzi i nn. 7 e 8 sono di Carlo (IV) come re dei Romani e come imperatore; li abbiamo però inclusi perchè gli stessi sigilli potevano essere usati anche per affari del regno di Boemia, che conservava la propria struttura amministrativa.

Mancano sigilli per il sec. XV. Sono stati esclusi i numerosi sigilli degli Asburgo<sup>3</sup>, benché essi portino il titolo di *rex Boemiae* perchè, con l'unione del regno all'impero, il sigillo perde il carattere nazionale, anche quando il documento riguarda le competenze del regno.<sup>4</sup>

Sono stati pure esclusi i 24 sigilli contenuti in una lettera al papa dell'anno 1549, che il Sella attribuisce a cittadini di Bratislava, perchè non sembra trattarsi di autorità e persone appartenenti alla città<sup>5</sup>.

Con l'arcivescovo di Praga del 1575 (n. 10) la documentazione diviene più ricca, ma tutta di carattere ecclesiastico, appartenente la maggior parte ai processi informativi per la nomina di vescovi di diocesi nazionali (Hradec Králové, Olomouc, Praga, Nitra, Spiš); naturalmente vi figurano anche sigilli di autorità civili, come città, università e notai in rapporto e dette nomine.

La presente ricerca arricchisce il numero dei sigilli finora noti, restando tuttavia la via aperta a nuovi trovamenti nei fondi archivistici in cui non fu possibile procedere ad un esame sistematico completo. Abbiamo raccolto la segnalazione di 98 esemplari appartenenti a 65 diversi sigilli, di cui 12 mancano in Sella.

Nei documenti rileviamo rapidamente alcune singolarità diplomatiche, come la presenza di sigilli regi pendenti dalla plica in atti che per natura e testo sono veri istromenti notarili (nn. 5 e 6), le *litterae quadruplicatae*

<sup>2</sup> Sella, *Le bolle d'oro* cit., p. 6, nn. 33 e 34; p. 22, nn. 18 e 21; p. 33, nn. 18 e 19.

<sup>3</sup> Per gli imperatori e le imperatrici vedi le opere citate di Sella.

Lo scudo di Boemia figura anche nei sigilli vaticani di Mattia Corvino d'Ungheria (sigillo staccato), Giovanni re d'Ungheria e Boemia (an. 1540), Massimiliano re (an. 1548, poi imperatore), Matteo II re (an. 1612), Carlo marchese di Burgau (an. 1619), Giovanni Ernesto di Thun arcivescovo di Salisburgo (an. 1645), Ferdinando Carlo arciduca d'Austria (an. 1655) e Pietro Leopoldo principe di Lorena (an. 1777); vedi Sella, negli indici.

<sup>4</sup> Per es., nella lettera membr. dell'imp. Maria Teresa al papa per chiedere la nomina di Leopoldo ab Hay a vescovo di Hradec Králové, 29 luglio 1780, in cui si fa esplicito riferimento alle prerogative di lei come regina di Boemia (Arch. Vat., Proc. Cons. 180, f. 116).

<sup>5</sup> Sella, *I sigilli* cit., I, 914. La lettera (8 settembre 1549) espone le misere condizioni del regno d'Ungheria e porta la firma impersonale e generica *Praelati, barones et nobiles regni Hungariae Posonii existentes, fideles Sacrae Rom. etc. Regiae Maiestatis*. Sembra che la loro presenza a Bratislava (Pozsony) fosse occasionale.

(n. 7), il *signum* notarile presente in lettere regie (n. 9<sup>1-2</sup>). Il titolo *ingrossator litterarum imperialium* (n. 9<sup>3</sup>) richiama una qualifica della cancelleria pontificia.

E' pure interessante notare la rinnovazione del sigillo a distanza di anni, con varianti lievissime, quasi inavvertibili (n. 13); l'uso del sigillo impresso da parte di notai, anche come *signum* (nn. 15 e 26); l'uso di due sigilli diversi da parte dell'arcivescovo di Praga, uno ufficiale per la curia (n. 43) e l'altro personale (n. 44).

Compare anche occasionalmente un fatto che merita una particolare menzione, cioè la presenza di nomi di vescovi diversi da quelli nominati dal papa (n. 32).<sup>6</sup>

Prima di elencare sigilli e documenti, è opportuno dare una breve notizia dei fondi in cui essi si trovano, affinché risulti la ragione della loro appartenenza archivistica. Si tratta, di regola, di serie contenenti documenti originali inviati direttamente alla Curia o a nunzi apostolici in ragione del loro ufficio<sup>7</sup>.

*Archivum Arcis* (= A. A.): è costituito dai documenti, che fin dal sec. XV. furono depositati in Castel S. Angelo, nella stanza del tesoro, come *Trésor des chartes* della Chiesa. Esso contiene innanzi tutto i più antichi diplomi di sovrani.

*Acta Congregationis Consistorialis*: sono gli atti delle riunioni della Congregazione competente per le nomine dei vescovi ed altri provvedimenti relativi al governo spirituale delle diocesi<sup>8</sup>. Solo occasionalmente contengono, come allegati, documenti originali.

*Archivi di Nunziature*, cioè dei nunzi apostolici accreditati presso i diversi governi. Essi, che vengono designati col nome delle rispettive capitali, contengono i carteggi intercorsi tra i nunzi e la Segreteria di Stato e tra i nunzi e le autorità del Paese, nonchè gli atti derivanti dall'esercizio della loro giurisdizione interna. I singoli archivi sono stati trasferiti al

<sup>6</sup> Emerico Christovich è detto *electus episcopus Scutariensis* in un attestato dell'an. 1777, mentre vescovo tit. di Scutari dal 1771 al 1787; nominato dalla Santa Sede, fu Giorgio Angelo Radovani (R. Ritzler—F. Seifrin, *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi*, VI, Patavii, 1958, p. 370); essendo stato nominato in quello stesso anno vescovo di Csanád, tale sua qualifica non figura negli atti pontifici (op. cit., p. 188). Nell'intestazione dello stesso documento, e perciò m. forma ufficiale, Giovanni Lukácsi porta il titolo di *electus episcopus Rosonenstis* (cioè di Rožňava, in latino *Rosnaviensis*) non riconosciuto dal papa, il quale il 16 settembre 1776 aveva nominato allo stesso vescovato Antonio de Révay; secondo la *Hierarchia Catholica* l'imperatrice Maria Teresa il 15 gennaio 1776 aveva nominato vescovo titolare di Rožňava Giovanni Galgoczy (op. cit., p. 369).

Sulle nomine di vescovi titolari di diocesi appartenenti a determinati territori, fatte da imperatori in quanto re d'Ungheria e non riconosciute dal papa, è in corso di pubblicazione uno studio del p. R. Ritzler, *Die Bischöfe der ungarischen Krone*, nella rivista *Römische historische Mitteilungen*.

<sup>7</sup> Per maggiori notizie sui diversi fondi e sui rispettivi mezzi di ricerca, vedi K. A. Finck, *Das vatikanische Archiv*. Rom. 1951.

Per i singoli documenti vedi la grande raccolta *Bibliografia dell'Archivio Vaticano*, vol. 1-4 (continua), Città del Vaticano, 1962-....; essa pubblica le schede analitiche dei documenti editi o citati nei libri e articoli di ogni Paese.

<sup>8</sup> Le precise competenze sono chiaramente riassunte in R. Ritzler, *Die archiva-lischen Quellen der „Hierarchia Catholica“*, in: *Miscellanea archivistica Angelo Mercati*, Città del Vaticano, 1952 (Studi e Testi, 165), pp. 71 ss.

Vaticano in tempo recente. Sigilli cecoslovacchi sono segnalati negli archivi dei nunzi a Varsavia, a Venezia e a Vienna.

**Fondo Borghese:** è così chiamata quella parte dell'archivio della famiglia dei principi Borghese, che fu acquistata dalla Santa Sede nel 1892. Contiene in prevalenza carteggi di carattere diplomatico del pontificato di Paolo V (1605-1621) e del suo predecessore, in rapporto ad attività svolte da personaggi della famiglia a servizio della Santa Sede.

**Processus Consistoriales:** sono i processi informativi sulle persone che il Concistoro doveva prendere in considerazione per le nomine a vescovo o ad altro beneficio maggiore. Per lo più sono copie; per il rapporto tra questa serie e quella dei *Processus Datariae*<sup>9</sup>, vedi qui sotto.

**Processus Datariae:** il nome di questa serie rende necessario un chiarimento perchè il suo contenuto non riguarda le competenze della Dataria Apostolica, come il titolo farebbe supporre. La denominazione più esatta sarebbe *Processus consistoriales*, cioè i processi informativi per le nomine di vescovi ecc., analoghi a quelli contenuti nell'altra serie qui sopra indicata. Si distingue però da essa perchè contiene i documenti informativi originali, che venivano raccolti e conservati da uno speciale *notarius et secretarius*, che formava un particolare ufficio; essendo tale ufficio divenuto „venale“, nel 1754 fu comprato dalla Dataria Apostolica e perciò questa serie di *Processus* fu conservata presso la Dataria, dove aveva sede il notaio, benchè non avesse nessun rapporto con le competenze di essa<sup>10</sup>.

**Lettere di Vescovi e Prelati nell'archivio della Segreteria di Stato (= S. S., Vescovi):** sono lettere originali dirette al papa o alla Segreteria di Stato su affari pubblici e privati.

**Fondo Santini:** acquistato dall'Archivio Vaticano nel 1935, è una raccolta di formulari ed altri volumi relativi alla Curia Romana, appartenuti a Giuseppe Santini († 1909), che fu impiegato della Dataria. Un solo sigillo, tra quelli da noi indicati, appartiene a questo fondo (n. 15): in un volume della *matriculae notariorum Curiae Romanae* cioè i registri in cui i notai depositavano la loro sottoscrizione e il *signum*. La presenza di questo sigillo è un'eccezione.

1. — Sigillo di Ottocaro I, re di Boemia (Sella, *Le bolle d'oro*, n. 7, tav. III).

Nella *littera clausa* al papa Onorio III, in cui il re assicura di non aver violato la giurisdizione della Chiesa e annunzia l'invio di legati. Senza la data e senza la menzione del sigillo, è attribuita al settembre o ottobre dell'an. 1217 (cf. G. Friedrich, *Cod. dipl. et epistolarius regni Bohemiae*, II, Praga, 1912, p. 139).

A. A. Arm. I-XVIII, 634.

2. — Sigillo di Nicola di Riesenbourg, vescovo di Praga (Sella, *I sigilli*, I, 500, non riprodotto nelle tavole).

<sup>9</sup> Il rapporto tra le due serie di contenuto analogo, che ha dato luogo a spiegazioni diverse, è stato chiarito nello studio di R. Ritzler, *Bischöfliche Informativprozesse im Archiv der Datarie*, in: *Römische Quartalschrift für christl. Altertumskunde u. Kirchengeschichte*, L (1955), pp. 95-101.

<sup>10</sup> Vedi la nota precedente.

Se ne hanno 8 esemplari:

(1-7) Nei sette „transunti di Lione“ (detti anche „rotoli di Cluny“) emanati il 5 luglio 1245 prima dell'ultima sessione del concilio di Lione che scomunicò Federico II<sup>11</sup>. Essendo ogni transunto munito del sigillo plumbeo di Innocenzo IV e di 40 sigilli cerei di padri del concilio, quello del vescovo di Praga è il 19° a cominciare da sinistra.

A. A. Arm. I-XVIII, 93, 94, 95, 96, 97, 98 e 582.

(8) Nella lettera diretta a Innocenzo IV da *P(remislaus), heres et dominus regni Boemie, dux Austrie et Styrie et Moravie marchio*, con la quale egli promette fedeltà al papa e a Guglielmo, re dei Romani, alla presenza di fra Velasco penitenziere e nunzio papale, di vescovi e abati, del guardiano dei francescani della Boemia e di baroni. Alla fine del testo: *In cuius testimonium et evidenciam pleniorum presentes litteras sigillis predictorum nuncii et episcoporum, abbatum, custodis et nostro fecimus sigillari. Dat. Prage, VI idus novembris, anno inc. Domini MCCLIII.*

Dalla *plica* pendono i fili di seta rossa e gialla per otto sigilli, di cui resta attaccato al filo e intero solo il settimo nell'ordine; sono pure attaccati frammenti del quarto, del quinto e dell'ottavo; due sono staccati.

Il sigillo di Nicola è uno dei due staccati.

A. A. Arm. I-XVIII, 636.

3. — Sigillo del guardiano (*custos*) dei francescani della Boemia, fra Florenzio (Sella I, 607, tav. XXVIII).

Pende al settimo posto dalla *plica* del documento del re Premislao dell'8 novembre 1253, descritto al numero precedente.

A. A. Arm. I-XVIII, 636.

4. Sigillo di Bruno di Schaumburg, vescovo di Olomouc (Sella I, 468, tav. XXI).

Pendeva dalla *plica* del documento del re Premislao (8 nov. 1253), descritto nel precedente n. 2; ora è staccato dal documento.

A. A. Arm. I-XVIII, 636.

5. — Sigillo di Giovanni re di Boemia (Sella I, 911, dove è assegnato per errore ad un documento del 6 luglio 1312; non riprodotto nelle tavole).

Se ne hanno quattro esemplari:

(1) pendente dalla *plica* dell'istromento notarile rogato ad Avignone il 22 aprile 1346, alla presenza del papa, di cardinali e di altri testimoni, nonchè del re Giovanni e di Carlo suo figlio primogenito, con cui viene pubblicata la dichiarazione di Carlo di revocare, se sarà eletto imperatore, le disposizioni emanate dall'avo Enrico VII riguardo alle terre della Chiesa.

L'atto contiene le sottoscrizioni di tre notai oltre quello rogante; e i sigilli di Giovanni e di Carlo (vedi sotto), senza che nel testo si abbia la menzione di essi.

A. A. Arm. I-XVIII, 74.

<sup>11</sup> Vedi G. Battelli, I „transunti di Lione“ del 1245, in: *Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung*, 62 (1954), pp. 336-364.

(2) in altro istromento notarile analogo al precedente, rogato nelle stesse circostanze e alla stessa data, con cui viene pubblicato il giuramento di Carlo di riconoscere, se sarà eletto imperatore, i diritti della Chiesa in Italia.

A. A. Arm. I-XVIII, 79.

(3) in altro istromento notarile analogo ai due precedenti, rogato nelle stesse circostanze e alla stessa data, con cui viene pubblicato un atto di Giovanni e di Carlo contro Ludovico di Baviera.

A. A. Arm. I-XVIII, 638.

(4) nel solenne documento emanato in Avignone il 22 aprile 1346, insieme al figlio Carlo, alla presenza del papa e di cardinali, nel quale Giovanni e Carlo promettono di procedere contro Ludovico di Baviera. L'atto comincia con *Noverint* . . . , senza intestazione; alla fine del testo, la menzione del sigillo: *In quorum omnium fidem et testimonium presentes litteras fieri mandavimus et fecimus ac sigillorum nostrorum appensionibus communiri.*

A. A. Arm. I-XVIII, 637.

6. — Sigillo di Carlo, primogenito del re di Boemia e marchese di Moravia, con controsigillo (Sella I, 912, tav. LV).

Se ne hanno 5 esemplari:

(1—4) pendenti al secondo posto, dopo il sigillo del re, nei quattro documenti sopra descritti per il sigillo del re Giovanni (22 aprile 1346).

A. A. Arm. I-XVIII, 74, 79, 638 e 637.

(5) pendente al centro della *plica* dell'istromento notarile rogato nelle stesse circostanze e alla stessa data dei primi tre documenti descritti per il sigillo del re Giovanni, con il quale viene pubblicata la promessa di Carlo di osservare, se sarà eletto imperatore, le decisioni del papa nella controversia tra l'imperatore e il re di Francia.

A. A. Arm. I-XVIII, 75.

7. — Altro sigillo dello stesso Carlo come re dei Romani e re di Boemia (Sella I, 870, tav. XLII).

Se ne hanno 4 esemplari:

(1) lettera al papa Clemente VI, nella quale Carlo promette di osservare le decisioni del papa nelle controversie tra l'imperatore e Filippo re di Francia.

Alla fine del testo: *In quorum omnium... presentes fieri iurimus et nostre maiestatis sigillo appensione muniri. Dat. Tridenti, an. 1347, 27 aprile.*

A. A. Arm. C, 409.

(2—4) tre originali di uguale tenore e uguale data della lettera diretta al papa Innocenzo VI prima della coronazione imperiale, nel giorno stesso, per assicurare che riconosce i diritti della Chiesa.

Nella formula finale: . . . *presentes litteras quadruplicatas . . . maiestatis*

*sigillo munitas. Dat. Rome, ante susceptionem imperialis nostre corone, anno Domini MCCCLV, indictione VIII, nonis aprilis.*

A. A. Arm. I-XVIII, 64 (il sigillo è ore staccato), 65 e 66 (sigillo pure staccato).

8. — Altro sigillo dello stesso Carlo, come imperatore e re di Boemia, con controsigillo (Sella I, 871, tav. XLIII).

Se ne hanno 3 esemplari:

(1) nella lettera al papa Gregorio XI in cui annunzia l'elezione a re dei Romani del figlio Venceslao (da Frankfurt a. M., 12 giugno 1376).

A. A. Arm. I-XVIII, 77.

(2) staccato e conservato in busta insieme al documento precedente. Non risulta a quale documento appartenga.

(3) staccato e conservato a parte in: Sigilli staccati 7. Non risulta a quale documento appartenga.

9. — Sigillo di Venceslao IV, re di Boemia, con controsigillo (Sella I, 913, tav. LVI).

Se ne hanno 4 esemplari:

(1) nella lettera al papa Gregorio XI, con la quale nomina i procuratori per chiedere la corona imperiale. Alla fine del testo: *Presencium regie Boemie maiestatis nostre sigillo testimonio litterarum*. Dato a Francoforte il 10 giugno 1376. L'atto è redatto e scritto da *Iacobus Gerungi de Cremsir, clericus Olomucensis dioc., auctoritate imperiali notarius*, che pone il suo *signum*. Sulla parte esterna della *plica*, a destra: *de mandato d. imperatoris, Iohannes archiepiscopus Pragensis*.

A. A. Arm. I-XVIII, 78.

(2) In altro esemplare del precedente documento, scritto dallo stesso notaio e con le stesse formalità. Sulla *plica*: *de mandato d. regis, Nicolaus Admeric., prepositus*.

A. A. Arm. I-XVIII, 435.

(3) Nell'atto solenne, con il quale Venceslao, eletto re dei Romani, rende pubbliche le promesse da lui fatte al nunzio del papa. Alla fine del testo: *In quorum ... presentes nostras patentes litteras per Wlachniconem de Weijtenmule cler. Pragensis dioc. imperialium litterarum ingrossatorem scribi, necnon sigilli nostri regni Boemie, quo utimur, iussimus appensione muniri*. Dato a Francoforte il 16 giugno 1376. Sulla *plica*, a destra: *per d. regem, Nicolaus Camericen. prepositus*. Nel verso: *R. Wenceslaus de Ienicow*.

A. A. Arm. I-XVIII, 415.

(4) Altro esemplare del documento precedente, redatto alla stessa data e con le stesse formalità. Sulla *plica*, a destra: *de mandato d. imperatoris, Iohannes archiepiscopus Pragensis*. Nel verso: *R. Wenczeslaus Iudeus*.

A. A. Arm. I-XVIII, 436.

10. — Sigillo di Antonio Brus di Mohelnice, arcivescovo di Praga. (Sella II, 1985, non riprodotto nelle tavole).

Nella lettera commendatizia rilasciata a favore del p. *Iulius Rizzardus ord. min. Conv. S. Francisci Magne Domus Venetiarum, cupiens ex Bohemia in Italiam redire* per rivedere parenti ed amici; si attesta che egli viene *ex loco saluberrimo et nulla plane pestifera contagione infecto*. Al principio: *Antonius Dei gratia archiepiscopus Pragensis, Sanctae Sedis Apostolicae legatus natus* etc.; alla fine: *Datum sub fide nostri pontificalis sigilli, in arce Zwillow, in vigilia S. Iacobi ap., anno Domini 1575*.

Sotto il testo, a sinistra, è la firma † *Antonius m. p.*; a destra nell'angolo: *D. Thomas Albinus m. p.*; il sigillo è al centro.

Arch. Nunz. Venezia 1985, f. non numerato.

11. — Sigillo di Carlo Lamberg, arcivescovo di Praga (Sella II, 1624, tav. XXXVIII).

In una lettera al papa Paolo V scritta su un foglio cartaceo doppio; sulla pagina esterna per assicurarne la chiusura. Data della lettera 3 dicembre 1607.

Fondo Borghese, ser. I, 512, f. 182v.

12. — Sigillo di Giovanni Lohel, vescovo tit. di Sebaste, suffraganeo di Praga (Sella II, 1659, tav. XLII).

In una lettera diretta al papa Paolo V; sulla pagina esterna per assicurarne la chiusura. *Dat. Pragae, 27 augusti 1612*.

S. S., Vescovi 20, f. 228v.

13. — Sigillo di Ernesto di Harrach, arcivescovo di Praga e cardinale (Sella I, 201 e tav. VII; III, 2390 e tav. III).

Se ne hanno quattro esemplari, con la stessa rappresentazione e scritta, ma il disegno del primo è lievemente diverso da quello degli altri in piccoli particolari:

(1) nel decreto a stampa sulla disciplina dei matrimoni, pubblicato a Praga il 24 marzo 1626. Intestazione: *Ernestus presbyter cardinalis ab Harrach*... Il sigillo, impresso su carta, è al centro sotto il testo; a sinistra è la firma: *E. card. ab Harrach*; a destra *Adolphus Emmerich, secretarius manu propria*.

A. A. Arm. I-XVIII, 1692 (= Sella I, 201).

(2) nella relazione, redatta in forma autentica per mano di notaio, *de statu ecclesiae S. Spiritus Reginohradecii* (= Hradec Králové) in... *regno Bohemiae in episcopatum erigendae* e delle qualità di Matteo Ferdinando da Bilenberg O. S. B. nominato vescovo in data 12 marzo 1663<sup>12</sup>. Il sigillo è posto accanto alla firma: *E. Card. de Harrach m. p.*

Proc. Cons., 63, f. 440v.

<sup>12</sup> Alla fine del fascicolo informativo si trova una carta geografica intitolata *Regni Bohemiae nova et exacta descriptio* (cm. 64×78), che porta il nome di *Paulus Aretinus ab Ehrenfeld, civis Antiquae Urbis Pragensis, anno exulcerati saeculi MDCXIX, Paulus Bayard sculpsit*; a mano è aggiunto: *Ab auctore recognita et aucta anno salutis 1632*.

(3) nel solenne attestato dell'ordinazione sacerdotale di *Matthaeus Ferdinandus a Bilenberg O. S. B., abbas monasteriorum S. Ioannis sub Rupe et S. Nicolai Vetero Pragae*, rilasciato il 12 marzo 1663.

Intestazione: *Ernestus, divina miseratione S. R. E. Sanctae Prae(edis) presb. card. ab Harrach, ...*; il sigillo è accanto alla firma: *† E. Card. ab Harrach.*

Proc. Cons., 63, f. 446.

(4) nel certificato sui servizi prestati da *Matthaeus Ferdinandus a Bilenberg* come assessore del concistoro arcivescovile e vicevicario generale, rilasciato il 12 marzo 1663.

L'attestato emana *Ex cancellaria archiepiscopali Pragae*; accanto al sigillo sono le firme: *Henricus Heckenburger, assessor et cancellarius m. p.*; *Salomon Aloysius Krieger, archiepiscopalis Consistorii Pragensis secretarius et notarius iuratus m. p.*

Proc. Cons., 63, f. 447.

14. — Sigillo di Claudio da Sorina, vicario del vescovo di Olomouc e del nunzio card. Caraffa (Sella III, 3137, non riprodotto nelle tavole).

Se ne hanno 2 esemplari alla fine di due relazioni informative per l'erezione di Graz a vescovato e per la nomina del vescovo, rispettivamente del 5 febbraio e 5 agosto 1628; le qualifiche della persona, che non compaiono nel sigillo, sono specificate alla fine della prima relazione: *... Sacrae Caesareae Maiestatis consiliarius, cardinalis et principis a Dietrichstein episcopi Olomucensis itemque cardinalis Caraffae episcopi Aversani nuncii ... vicarius generalis, Claudius a Sorina, protonotarius apostolicus, cathedralis eccl. Olomucensis canonicus capitularis.*

Alla fine della seconda relazione: *Dat. Viennae, in aedibus haereditariis, die S. Augustini 28 augusti 1620.* Firma: *Claudius de Sorina m. p., commissarius ad haec deputatus.*

Acta Congr. Cons., an. 1589-1632, ff. 116 e 134.

15. — Sigillo di Giorgio Hoffman, notaio di Praga (Sella III, 3470, tav. LXII).

Se ne hanno due esemplari:

(1) nell'autentica della relazione del card. Ernesto di Harrach per la chiesa di Hradec Králové, del 12 marzo 1663. Nella firma: *magister Georgius Hoffman a Feuerspiel, civis Vetero Pragae et universitatis ibidem syndicus ac registrator ad tabulas regni Bohemiae, sacra apostolica et imperiali auctoritate publicus et in archivio Romanae Curiae immatriculatus notarius.*

Proc. Cons. 63, f. 441.

(2) lo stesso sigillo si trova nel registro delle *matriculae notariorum* della Curia Romana, insieme alla firma e all'impronta a stampa del *signum notarile* (13 giugno 1653). Nella firma si legge: *magister Georgius a Feuerspiel Suetzkourensis, dioc. Posnaniensis.*

Fondo Santini 27, f. 55.

16. — Sigillo di Giovanni Rasch, ufficiale e vicario arcivescovile di Praga (manca in Sella).

Impresso su carta, ovale, altezza mm. 36; scudo sormontato da mitra, intorno la scritta: IOAN·FRAN·RASCH· AB ASCHENFELD· PRAEP· AC [VI] C· PRAG·

Nell'attestazione della qualità notarile di Giorgio Hoffman (vedi il n. 15), in cui si dichiara: *Ioannes ab Aschenfeld metropolitanae ecclesiae Pragensis ad S. Vitum praepositus, archiepiscopalis consistorii Pragensis officialis necnon archiepiscopalis Pragensis in spiritualibus vicarius.*

Proc. Cons. 63, f. 441.

17. — Sigilli dei canonici e del capitolo di Olomouc e di testi (mancano in Sella), nell'atto di elezione del canonico conte Carlo di Lichtenstein a vescovo di Olomouc, fatta il 12 marzo 1664.

A compimento dell'atto, accanto alle firme delle persone che hanno preso parte ad esso, sono i loro sigilli, nell'ordine seguente; e per ultimo c'è il sigillo del capitolo:

- (1) *Ioannes Petrus Petruccius, decanus;*
- (2) *Elias Franciscus Castelle, praepositus;*
- (3) *Ioannes Gobbar, episcopus Megarensis, suffraganeus et archidiaconus;*
- (4) *Ioannes Gulielmus, comes Kolowret, scholasticus;*
- (5) *Ioannes Christophorus Orlik, canonicus senior;*
- (6) *Bernardus Bredimus, canonicus et custos;*
- (7) *Maximilianus Sigismundus, comes ab Althan, canonicus;*
- (8) *Albertus Fridericus, comes a Litiis, canonicus;*
- (9) *Ferdinandus Schröffel, canonicus;*
- (10) *Andreas Dirre, canonicus, eccl. collegiatae Brunensis praepositus, protonotarius apostolicus;*
- (11) *Dominicus Serragli de Comitibus, canonicus eccl. collegiatae Cremsiriensis praepositus;*
- (12) *Adolphus a Lichtenstain, canonicus;*
- (13) *Ioannes Franciscus de Popper, canonicus;*
- (14) *Laurentius Ioannes Rudawski, canonicus Olomucensis et Varmiensis;*
- (15) *Matthaeus Tengelott de Valtelin, notarius;*
- (16) *M. Antonius Franciscus Haupt, canonicus Cremsiriensis, eccl. cathedralis Olomucensis vicarius, ad B. Mariam Virg. parochus, notarius;*
- (17) *Georgius Wagner, eccl. cathedralis Olomucensis honoris vicarius;*
- (18) *Sebastianus Flor Holtzner, vicarius, testis;*
- (19) *Gregorius Franciscus Ruthowicz, vicarius, testis;*
- (20) *Matthaeus Franciscus Langer, vicarius, testis;*
- (21) sigillo del capitolo.

Tutti i sigilli, eccetto due (nn. 15 e 21), sono in ceralacca rossa, aderenti, rotondi o ovali, con diametro o altezza da mm. 11 a 14, anepigrafi; in ciascuno uno scudo.

Il sigillo del notaio (n. 5) è ovale, impresso su carta; lo scudo all'aquila e la scritta S. P. Q. A., attorno è il nome MATTAEUS·TENGELOTT·PAT·ROM·

E' pure impresso su carta il sigillo del capitolo (n. 21), rotondo, diametro mm. 32; al centro tre scudi, intorno la scritta: SIG-MINUS-FIDELIS-CAPITULI-CATHEDRAL-ECCL-OLOMUC...

Proc. Cons. 62, ff. 183-185.

18. — Sigillo della congregazione mariana minore del Collegio dei Gesuiti di Praga (Sella III, 3198, tav. XLIX).

Nel solenne attestato rilasciato il 15 agosto 1664 a favore di *Daniel Vitus Nastaupil a Schiffenberg*. Intestazione: *Alma Congregatio B. M. V. Nascen-tis erecta in caesareo regio et academico Societatis Iesu collegio Pragae ad D. Clementis*. Firme: *Bernardus Franciscus de Scheidlem, p(ro) t(empore) rector; Georgius Adalbertus Hagek, congregationis p(ro) t(empore) secreta-rius m. p.*

Proc. Cons. 63, f. 150.

19. — Sigillo della chiesa parrocchiale di S. Egidio di Praga (manca in Sella).

Impresso su carta, ovale, alto mm. 21, al centro figura di vescovo con pastorale, intorno la scritta SANCTUS AEGIDIUS...

Nel certificato di battesimo di *Daniel Nastaupil, S. Theologiae doctor, praepositus Vetero-Boleslaviensis, canonicus metropolitanae ecclesiae Pra-gensis eiusque suffraganeus destinatus*, rilasciato il 20 agosto 1664. Firma: *fr. Thomas Helgas Ardizonus O. P., s. th. mag., prior et regens conventus S. Aegidii Pra-gen.*

Proc. Cons. 63, f. 148.

20. — Sigillo minore della città di Praga (Sella III, 3461, tav. LXVI).

Nel certificato di nascita di *Daniel Vitus Nastaupil de Schiffenberg*, rilasciato in forma solenne il 15 settembre 1664. Intestazione: *Nos Consul et Senatus antiquae urbis Pragensis, Bohemiae metropoleos*. Senza firme.

Proc. Cons. 63, f. 149.

21. — Sigillo della Facoltà Teologica dell'Università di Praga (Sella III, 3462, tav. LXVI).

E' impresso all'esterno di un'ampia *plica* (il documento è cartaceo).

Nel solenne attestato rilasciato il 16 settembre 1664, relativo al dottorato in teologia conseguito da *Daniel Vitus Nastaupil a Schiffenberg*. Intesta-zione: *Rodericus de Ariaga e Societate Iesu S. Theologiae doctor eiusque Facultatis in Universitate Pragensi decanus et in academico Collegio So-cietatis Iesu ad S. Clementem generalis studiorum praefectus*. Sotto il testo, la firma: *Idem qui supra m. p.*; all'esterno della *plica*, a destra: *Iohan-nes Georgius Scholtz a Schollenbach, universitatis p(ro) t(empore) syndicus*.

Proc. Cons. 63, f. 152.

22. — Sigillo della congregazione mariana maggiore del Collegio dei Ge-suiti di Praga (Sella III, 3199, tav. XLIX).

Nell'attestato rilasciato nel settembre 1664 (il giorno è omesso) a favore di *Daniel Vitus Nastaupil*.

Intestazione: *Maior Beatissimae Virginis sodalitas sub titulo Annuntia-*

*tionis in caesareo regioque collegio Societatis Iesu Pragae ad S. Clementem.*  
 Firma: *Ignatius Franciscus Tam i. u. d., iuratus regni Boemiae advocatus, et congregationis p(ro) t(empore) praefectus m. propria.*

Proc. Cons. 63, f. 151.

23. — Sigillo di Carlo di Lichtenstein, vescovo eletto di Olomouc (Sella III, 2830, non riprodotto nelle tavole).

Accompagna la firma di lui nel giuramento di fedeltà alla Chiesa pronunciato il 5 nov. 1664, in Olomouc, in occasione della nomina a vescovo.

Proc. Cons. 62, f. 168.

24. — Sigillo del rettore del Collegio dei Gesuiti di Olomouc (manca in Sella).

Impresso su carta, ovale, altezza mm. 28. Al centro, l'emblema della Compagnia di Gesù; intorno, la scritta † RECTORIS COLL. OLOMUCENSIS-SOC-IESU.

Nell'attestato sulla vita e sui costumi di Andrea Dirre nominato vescovo di Nicopoli e suffraganeo del vescovo di Olomouc, senza data, ma dell'aprile o maggio 1668. Senza intestazione; firma: *Ioannes Weyer e S. I., SS. Theologiae doctor eiusdemque ante professor ordinarius et decanus, modo in Collegio Olomucensi praefectus spiritus, manu propria subscripsi.*

Proc. Dat. 46 (an. 1668), primo foglio dopo p. 272.

25. — Sigillo maggiore dell'Università (Accademia) di Olomouc (Sella II, 1993, tav. LXXXII).

Nell'attestato degli studi compiuti e degli uffici ricoperti da Andrea Dirre, rilasciato il 18 aprile 1668; alla fine del testo è menzionato il sigillo: *In quorum fidem manu propria subscripsimus et Universitatis nostrae sigillum scienter appressimus.* Dopo la data seguono le firme:

*Simon Schürer S. I. ... Universitatis Olomucensis et Collegii rector;*  
*Gregorius Krale S. I. ... cancellarius;*  
*Wenceslaus Steiger S. I. ... Facultatis Philosophicae decanus;*  
*Ioannes Tanner S. I. ... professus ordinarius et decanus;*  
*Wenceslaus Sputt S. I. ... professor linguarum et decanus.*

Proc. Dat. 46 (an. 1668), secondo foglio dopo p. 272.

26. — Sigillo di *Ioannes Baptista Lontano*, notaio in Kroměříž (manca in Sella).

Anderente, di ceralacca rossa, ottagonale (rettangolo con angoli smussati), altezza mm. 12.

Nell'autenticazione natarile (25 febbraio 1677) della copia di un breve di Clemente X al vescovo di Olomouc, del 31 gennaio 1676, allegata alla domanda di Cristiano Augusto di Sassonia per ottenere l'*indultum eligibilitatis*, essendo tornato alla fede cattolica.

Accanto al sigillo c'è anche il *signum notarile* che ha pure forma di sigillo, essendo impresso su carta: raffigura una colonna sormontata, da un gallo, un cartiglio a mezz'altezza porta la scritta VIGILATE e in basso altra scritta: I.B.L.N.P.L. La presenza dei due sigilli e della firma è espressa-

mente dichiarata: *In fidem, manus sigillum et notariatus mei signetum propria.*

Acta Congr. Cons., an. 1693, f. 63v.

27. — Sigillo minore della città di Kroměříž (Sella III, 3464, tav. LXII). Nella dichiarazione aggiunta sotto l'autentica notarile di cui al numero precedente, per attestare che *Ioannes Baptista Lontano* è *notarius publicus iuratus* (25 febbraio 1677). Al principio: *Nos Consul et Senatus Episcopalis Residentialis Civitatis Cremsiriensis.*

Acta Congr. Cons., an. 1693, f. 63v.

28. — Sigillo di Ferdinando di Kienburg, arcivescovo di Praga (Sella II, 1625, tav. XXXIX).

Nell'attestato di battesimo di Rodolfo conte di Sporck, rilasciato il 19 ottobre 1715, nel processo informativo per la nomina di lui a vescovo tit. di Adrana, an. 1729.

Proc. Dat. 106, f. 29 (non 12 come in Sella).

29. — Sigillo di Daniele Giuseppe de Mayern, vicario generale dell'arcivescovo di Praga (manca in Sella).

Aderente, di ceralacca rossa, ovale, altezza mm. 30. Al centro, scudo con mitra; intorno, la scritta: † DANIEL-IOSEPHUS-PRAEPOSITUS-PRAGEN.

Nell'attestato dell'ordinazione sacerdotale di Rodolfo Giovanni conte di Sporck, rilasciato il 9 marzo 1729 con la firma autografa del suffraganeo. Le qualifiche di lui sono specificate nell'intestazione: *Nos Daniel Iosephus de Mayern . . . episcopus Tyberiadensis, Sacrae Caesareae Regiaeque Maie-statis consiliarius primus praelatus et praepositus semper fidelis capituli metropolitani Pragensis ad S. Vitum . . . Ferdinandi . . . archiepiscopi Pra-gensis suffraganeus, vicarius in spiritualibus generalis.*

Proc. Dat. 106, f. 30.

30. — Sigillo di Antonio Francesco Klein, *decanus Wolinensis ecclesiae* (manca in Sella).

Aderente, di ceralacca rossa, ovale, altezza mm. 23, con figure, anepigrafo.

Nel certificato di battesimo di *Wenceslaus Leopoldus Ignatius*, figlio di Antonio Chlumczansky de Przewostolk, rilasciato il 15 novembre 1758. Alla fine: *In cuius fidem . . . meo usuali sigillo roboravi*; segue la firma.

Proc. Cons. 198, f. 71.

31. — Sigillo di Massimiliano di Hamilton, vescovo di Olomouc, nell'uso della sua cancelleria (Sella III, 2831, tav. XXXI).

Nell'attestato rilasciato dalla cancelleria il 30 giugno 1773 sugli uffici ricoperti da Giuseppe Leopoldo *eques ab Hay*. Inizio: *Nos Maximilianus Dei gratia episcopus Olomucensis . . .*; alla fine: *In quorum fidem . . . manu nostra propria subscripsimus et sigillo cancellariae nostrae muniri iussimus. Data in civitate nostra residentiali Cremsirii, die 30<sup>a</sup> iunii 1773. A sinistra è la firma del vescovo, al centro il sigillo, a destra: Ad mandatum Rev.mae S. Celsitudinis proprium, Ioannes Kramer.*

Proc. Cons. 180, f. 121.

32. — Sigillo del vicario capitolare di Nitra (Sella III, 3399, tav. LVIII).

Nell'attestato rilasciato il 28 aprile 1777 sugli studi e sull'ordinazione presbiterale di *Emericus Christovich electus episcopus Scutariensis*<sup>13</sup>. . . *nominatus episcopus Csanadiensis*. Intestazione: *Ioannes Lukácsi, electus episcopus Rosonensis, praepositus Beatae Mariae Virginis de Deen, cathedralis ecclesiae Nitriensis lector et canonicus, necnon per dioecesim Nitriensem, sede episcopali vacante, in spiritualibus vicarius et causarum auditor generalis capitularis*.

Proc. Cons. 173, f. 273.

33. — Sigillo della curia arcivescovile di Olomouc (Sella III, 3409, tav. LX).

Nella commendatizia rilasciata su foglio di carta bollata (cm. 22,5 × 36,5) a favore del p. Giuseppe Carlo Genney dei Minori Conventuali, che si reca alla nunziatura apostolica di Vienna; si raccomanda al *Consistorium episcopale Brunense* e a chiunque, ove egli si trovi a passare. Intestazione (a mano): *Reverendissimi et Celsissimi . . . Antonii Theodori Dei gratia archiepiscopi Olomucensis . . . a Colloredo et Waldsee comitis vicarius in spiritualibus generalis et officialis Ioannes Mathias eques de Rolsberg . . . metropolitanae eccl. Olomucensis praelatus scholasticus infulatus . . . totumque archiepiscopale Olomucense consistorium*. Alla fine: *In quorum fidem praesentes litteras subscripsimus et sigillo archiepiscopalis officii munitas dedimus Olomucii, in curia archiepiscopali, die 6 maii 1780*. Sotto il testo a sinistra la firma del vicario; a destra, quella di *Ioannes Molitor, rite notarius*; il sigillo è in mezzo.

Arch. Nunz. Vienna 69, f. 52 (ol. 36).

34. — Sigillo del preposito della chiesa della Ss. Trinità di Fulnek (manca in Sella).

Aderente, di ceralacca rossa, ovale, altezza mm. 24, raffigurante uno scudo senza figura sormontato da infula, anepigrafo.

Se ne hanno due esemplari in due certificati redatti su carta bollata il 17 agosto 1780 per il processo informativo a favore di Giuseppe Leopoldo *ab Hay* in occasione della sua nomina a vescovo di Hradec Králové:

(1) certificato di battesimo di *Ioannes Nepomucenus Leopoldus* figlio di *Martinus Ioannes Hay*;

(2) certificato di matrimonio dei genitori del predetto, stessa data.

I due certificati sono firmati: *Dominicus Ambrosoni, canonicus reg. Lateranensis, praepositus suscripsi*.

Proc. Cons. 180, ff. 117 e 119.

35. — Sigillo del preside e direttore della Facoltà Teologica dell'Università di Brno (Sella III, 3465, non riprodotto nelle tavole).

Nel certificato rilasciato il 25 agosto 1780 per attestare che *Ioannes de Hay, Moravus Fulnecensis*, dopo aver ottenuto la laurea in filosofia nell'Università di Olomouc, conseguì il baccalaureato in teologia nell'Università di

<sup>13</sup> Vedi sopra la nota 6.

Brno nell'an. 1756. Firma: *Casparus Casb...ia... Facultatis Theologicae praeses et director.*

Proc. Cons. 180, f. 125.

36. — Sigillo di *Iosephus Vitalis*, vicario capitolare della diocesi di Spišská Nová Ves (Sella III, 3421, tav. LIX).

Nell'attestato rilasciato il 18 settembre 1787 sull'ordinazione a diacono di *Franciscus Fuchs* dell'arcidiocesi di Strigonia, ora nominato vescovo di Nitra. Intestazione (a stampa): *Iosephus Vitalis de Eadem, proto-notarius apostolicus, cathedralis eccl. Scepusiensis custos et canonicus, dioecesis Scepusiensis, sede episcopali vacante, capitularis et episcopatus Tarnoviensis per districtum Lubloviensem perpetuus vicarius et causarum auditor generalis.*

Proc. Cons. 190, f. 32.

37. — Sigillo di *Giovani Révay*, vescovo di Spiš (Sella III, 2939, non riprodotto nelle tavole).

Nel certificato sulla salute di *Iuventius Kráthy, can. reg. lat.* della chiesa collegiata *Klobuctensis*, nel regno di Polonia, residente ora nella diocesi di Spiš. Data: *Sig. Antiqua Villa, die 4<sup>a</sup> augusti 793.* Il sigillo è a destra della firma.

Arch. Nunz. Varsavia 135 (già Polonia 157), f. non numerato; il volume è numerato solo fino al f. 223).

38. — Sigillo del capitolo di Praga (manca in Sella).

Impresso su carta, rotondo, diametro mm. 29; scudo illeggibile, sormontato da infula, all'intorno la scritta: [*Sigil*]LUM DECANI ET CAPITULI ECCL. METROP. [*Pragensis*].

Nel certificato della buona condotta di *Venceslao Leopoldo Chlumczansky*, rilasciato su carta bollata il 1° dicembre 1794.

Proc. Cons. 198, f. 74.

39. — Sigillo di *Venceslao Lenhard*, scolastico del capitolo di Praga (manca in Sella).

Aderente di ceralacca rossa, ovale, altezza mm. 23; scudo con le lettere *W L* intrecciate, sormontato da infula.

Nel certificato sull'insegnamento della dottrina cristiana impartito da *Venceslao Leopoldo Chlumczansky* e sulle sue qualità morali, rilasciato su carta bollata il 1° dicembre 1794. Firma: *Wenceslaus Lenhard Sacrae Metropolitanæ ecclesiae Pragensis semper fidelis capituli prealatus scholasticus et scholarum nationalium in Bohemia supremus director.*

Proc. Cons. 198, f. 76.

40. — Sigillo del ginnasio di Praga (manca in Sella).

Impresso su carta, rotondo, diametro mm. 29; scudo con il leone di Boemia, sormontato da corona e accollato all'aquila bicipite; intorno la scritta *SIGILLUM MAGNUM GYMNASII VETERO PRAGEN.*

Nell'attestato degli studi e della buona condotta di *Venceslao Leopoldo Chlumczansky*, rilasciato su carta bollata il 5 dicembre 1794.

Proc. Cons. 198, f. 75.

41. — Sigillo della Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Praga (Sella III, 3466, tav. LXII).

Nel certificato del dottorato in Filosofia conseguito da Venceslao Leopoldo Chlumczansky, rilasciato su carta bollata il 6 dicembre 1794. Sottoscrivono il decano *Carolus Henricus Seibt* e otto professori delle diverse materie.

Proc. Cons. 198, f. 77.

42. — Sigillo della Facoltà di Teologia dell'Università di Praga (Sella III, 3463, tav. LXII).

Nel certificato del dottorato in Teologia conseguito da Venceslao Leopoldo Chlumczansky predetto, rilasciato su carta bollata il 10 dicembre 1794. Sottoscrivono il decano e sei professori delle diverse materie.

Proc. Cons. 198, f. 78.

43. — Sigillo di Guglielmo Fiorentino di Salm — Salm, arcivescovo di Praga, nell'uso della sua curia arcivescovile (Sella III, 2877 e tav. XXXV, per errore 2879).

Se ne hanno 5 esemplari in altrettanti documenti relativi a Venceslao Leopoldo Chlumczansky:

(1) nel certificato di cresima, rilasciato su carta bollata il 20 dicembre 1794;

(2) nel certificato dell'ordinazione a suddiacono, rilasciato come sopra e alla stessa data;

(3) nel certificato sui redditi diocesani, rilasciato come sopra e alla stessa data.

I tre certificati portano uguale intestazione: *Reverendissimi et Serenissimi Principis ... Guilielmi Florentini Ioannis Felicis Dei gratia archiepiscopi Pragensis ... vicarius in spiritualibus generalis et officialis totumque archiepiscopale consistorium*. Presso il sigillo sono le firme del vicario *Franciscus Xaverius Hain* e del cancelliere *Josephus eques de Bretfeld*.

(4) nell'autenticazione della copia della domanda inviata al papa dall'arcivescovo di Praga per chiedere la promozione di Venceslao Leopoldo Chlumczansky a suffraganeo. La copia è redatta nella cancelleria arcivescovile il 13 aprile 1795, a firma: *I. A. Josephus Nuns, secretarius*.

(5) nell'attestazione aggiunta dal segretario del concistoro archiepiscopale alla *Forma iuramenti professionis fidei* di Venceslao Leopoldo Chlumczansky, dopo la firma dell'arcivescovo (vedi n. 44). Menzione del sigillo: *In quorum fidem me subscripsi sigillumque Rev. mi officii archiepiscopalis Pragensis publicum ... apposui*. Seguono tre firme, le prime due di testi e l'ultima di *P. G. Carpentier, consistorii archiepiscopalis Pragensis secretarius ecclesiasticus*.

Proc. Cons. 198, rispettivamente ff. 72, 73, 79, 80 e 82.

44. — Sigillo personale di Guglielmo Fiorentino di Salm — Salm, arcivescovo di Praga (manca in Sella).

Aderente, di ceralacca rossa, rotondo, diametro mm. 29; la rappresentazione è analoga a quella del sigillo precedente; anepigrafo.

Nell'attestazione dell'avvenuto giuramento aggiunta sotto il testo della *Forma iuramenti professionis fidei* citata nel precedente n. 43 (13 aprile 1795). Menzione del sigillo: ... *et ita propriae manus subscriptione proprioque sigillo appresso testor.*

Proc. Cons. 198, f. 82.

45. — Sigillo dell'Università di Praga (Sella I, 915, tav. LVI).

E' conservato insieme ad altri sigilli staccati; attribuito al sec. XVIII, non è stato possibile identificare il documento al quale appartiene.

Sigilli staccati 39.

